GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PROVINI lo spericolato alfiere della « Mondial »

LA PREPARAZIONE DEGLI AZZURRI IN VISTA DEGLI INCONTRI COL BRASILE E LA GRECIA

Oggi primo collaudo della Nazionale contro la squadra allievi del Monza

Prini: l'ultimo giocatore convocato da Marmo - I « cadetti » partono questa mattina per Napoli

MONZA, 20 — I calciatori azzurri hanno iniziato la giornata odierna con la visita medica, effettuata dal medico federale dottor Ferrando, che ha accertato minuziosamente le condizioni fisiche dei 14 convocati. Il referto è stato generalmente favorevole.

I giocatori si sono quindi recati in pullman allo stadio monzese alle ore 11 circa, per una seduta atletica; agli ordini dell'allenatore Foni hanno svolto palleggi, operato tiri in porta e compiuto salti e corse. Soprattutto i due portieri Viola e Ghezzi sono stati sottoposti ad un intenso lavoro.

Alle ore 12.30 la comitiva è rientrata in albergo. Dopo pranzo, gli azzurri hanno osservato un'ora di riposo, per poi compiere una gita nel parco. In serata si sono recati in un cinema locale per assistere ad un film western, al rientro in albergo i nazionali hanno trovato l'ultimo convocato di Marmo e cioè il viola Prini.

Nel « clan » azzurro nessuno si nasconde le difficoltà della impegnativa partita con il Brasile. L'allenatore Foni, che era presente alle partite di palacati calciatori d'oltre Atlantico, a Zurigo ed a Vienna si è permesso chiaramente. Sono degli atleti molto forti, e è certo che le due partite disputate sono servite ad ambientarsi con gioco probabilmente a S. Siro si tratterà di prova forma. Mi ha impressionato la velocità delle ali e la rapidità con cui muovono al centro dei palloni facilmente scattabili.

Domani pomeriggio i nazionali sosterranno una partita di allenamento con la squadra allievi del Simmenthal Monza. Domenica mattina assoluto riposo, e al pomeriggio si recheranno all'arena di Milano per assistere all'incontro amichevole fra l'Inter e la squadra di Zagabria.

L'arrivo dei calciatori brasiliani, i prodigiosi carpacci, è atteso per domenica sera a Milano da Zurigo. Gli avversari che giocheranno a Praga con la Cecoslovacchia a riverranno in treno, dopo aver raggiunto Zurigo in aereo.

* * *

FIRENZE, 20 — Anche la giornata odierna, in attesa della partenza per Napoli, è trascorsa tranquilla per i giocatori azzurri della nazionale B. Insieme all'allenatore Bugnogno e al massaggiatore Della Casa gli atleti si sono recati allo stadio comunale verso le 10 ed hanno svolto un allenamento ginnico-atletico comprendente, nel finale, una serie di palleggi a piccoli gruppi ed un lavoro particolare per il portiere Lovati e Panetti in special modo con tiri da distanza ravvicinata effettuati dallo stesso Bugnogno.

Il solo Muccinelli è rimasto a bordo del campo: il laziale, come già comunicato ieri, risente di un dolore ad una gamba conseguenza di un colpo riportato nel corso di una delle ultime partite di campionato, ed ha preferito rimanere a riposo, pur sentendosi sicuro di scendere in campo domenica.

L'assenza di Muccinelli, dopo quella di Galli che ha seguito l'infortunato Privatelli e il suo compagno di squadra Pascutti, potrebbe avere qualche ripercussione per il gioco di attacco, in quanto Muccinelli sta attraversando un ottimo periodo di forma. Nella eventualità di una rinuncia del laziale si utilizzerebbe il napoletano Pesaola.

Dopo l'allenamento allo stadio i giocatori si sono recati a pranzo a Pratolino e quindi hanno compiuto una lunga passeggiata.

La partenza per Napoli è confermata per domani mattina e la formazione che scenderà in campo contro la Grecia sarà la seguente: Lovati; Farina, Garzena, Emoli, Zanmiel, Posio; Muccinelli (o Brugola), Burini, Bettini, Pozzan, Brugola (o Pesaola).

* * *

NAPOLI, 20 — La nazionale greca di calcio, che domenica incontrerà l'Italia « B », ha sostenuto oggi una seduta di allenamento sul campo del CRAL Cirio a S. Giovanni a Teduccio.

Agli ordini dell'allenatore Simeonidis e del direttore tecnico Antistson i sedici giocatori, e cioè i portieri Mandalozis e Karapatis, i terzini Rossidis Kurzidis, Panagoulias e Deukas, i mediani Nembidis, Linoxylakis, Kotridis, Iannou, Spatoulas e gli attaccanti Fotinos, Panakis, Panatomidou, Nestoridis e Kuirikidis, hanno compiuto esercizi atletici ed hanno effettuato palleggi. Il tutto è durato circa un'ora.

Il Vasco de Gama si è allenato a S. Paolo

La squadra del Vasco de Gama che ieri ha giocato in campo allo Stadio Olimpico per la partita amichevole con la Lazio è giunta ieri mattina alla Stazione Termini proveniente da Belgrado.

Nella mattinata i giocatori sono rimasti a riposo per smaltire la fatica del lungo viaggio. Nel pomeriggio la squadra si è recata al campo del Valco S. Paolo dove ha sostenuto un leggero allenamento. Gli atleti sono tornati al campo per circa due ore effettuando esercizi atletici e palleggi.

Lo scarso pubblico presente ha sottolineato con prolungati applausi la buona ammirazione per i virtuosismi messi in mostra dai giocatori ospiti.

NAPOLI, 20 — Nel « clan » dei calciatori greci che domenica al Vomero affronteranno l'Italia B si spera di non tornare in patria a mani vuote. La formazione greca che affronterà i nostri cadetti non è stata ufficialmente annunciata tuttavia non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Mandalozis, Rossidis, Kurzidis; Nembidis, Linoxylakis, Kotridis; Fotinos, Nestoridis, Kuirukidis, Papantoniou, Panakis. L'incontro non sarà teletrasmesso. Nella foto i nazionali greci al loro arrivo alla stazione di Napoli

MOTOGIRO: SUL TRAGUARDO DI RICCIONE PRIMA VITTORIA DELLA « MONDIAL »

Mendogni temporeggia e Provini vince

Il leader della Morini sempre al comando della classifica assoluta - La tappa è stata velocissima ed in tutte le categorie si sono imposti i migliori sconvolgendo le graduatorie

(Dal nostro inviato speciale)

RICCIONE, 20 — Tarquinio Provini, lo scalognato pilota della « Mondial » giunto in ritardo ieri a Padova, si è preso oggi una clamorosa rivincita, precedendo sul lungo mare di Riccione, pieno zeppo di gente, Emilio Mendogni *leader* della classifica di questo IV Motogiro. Provini ha impiegato, per percorrere i 227 km che separano Padova da Riccione, 1.44'35", il che vuol dire che il giovane campione italiano ha camminato alla media oraria di km 130,229. Mendogni ha invece impiegato 2 minuti e 44" in più, vale a dire, il tempo dell'alfiere della « Morini » è stato di 1.47'19".

Mendogni non si preoccupa eccessivamente della vittoria del suo illustre rivale. Il parmense dice che, in fin dei conti, gli rimangono sempre 19 minuti di vantaggio nella classifica generale. Egli, quindi, può vivere di « rendita » per adesso.

Forse meno tranquilla è la sua Casa, che preferirebbe fare ogni giorno la pubblicità dei successi di tappa. Comunque, staremo a vedere come dipaneranno la matassa; non è molto chiaro. Cioè: sì, Mendogni ha un vantaggio troppo forte su Provini, ma non si può sapere quello che accadrà nelle prossime tappe, le più dure, dopo quella che da Udine ci ha portato a Padova.

Nel campo dei motori, poi, non è possibile cullarsi sui vantaggi, anche quando sembrano — come questo di Mendogni — incolmabili. Infatti si dice, « Donne e motori gioie e dolori ».

Dopo Mendogni è giunto Tassinari, sempre regolare in sella alla sua macchina. Tassinari recita ormai il ruolo di secondo incomodo per il suo compagno di squadra, anche se non crediamo che la seconda guida della « Morini » abbia promosso bellicosi nei riguardi di Mendogni. Dietro Tassinari, Campana, regolarissimo anche oggi, che ha preceduto nella classifica di tappa l'altro moudialino Cartano.

Nella 125 sport Tartarini (media 120,514) è tornato alla ribalta anche in questo Motogiro, non solo vincendo la tappa, ma piazzandosi al primo posto nella classifica e togliendo di mezzo Maoggi e Artusi. Quest'ultimo è stato vittima di una caduta nei pressi del traguardo. Maoggi è giunto alle spalle di Tartarini ed ha preceduto Maranghi, Falconi e Fattori, che insegue gli uomini della « Ducati » su « Benelli ». Nella 100 sport è venuto fuori Spaggiari (media 111,3855) davanti a Gemignani, Farnè, Villa, Scamandri e altri tutti sulla scia della « ormai imbattibile » « Ducati ».

La « Cecrato » ha dominato nella classe 75 sport con Ghiro. Egli ha viaggiato alla media spettacolosa di km 104,942; dietro di lui si sono piazzati Colabona, Pozzoni e Lorquer. Grosse sorprese in questa categoria, tutto sommato non ve ne sono state. L'exploit di Provini, il balzo di Tartarini e di Rosati appartengono alle conferme. Se si dà uno sguardo alla classifica generale ci si accorge infatti che coloro che hanno fatto dei balzi in avanti non sono certo delle mezze cartucce. Non ci sono mezze cartucce alla terza tappa di questa massacrantissima corsa. Coloro che hanno tagliato oggi il traguardo appartengono al ristretto numero degli uomini di fegato e di classe. Ve lo dicono le medie che sono tornate a registrare il tuolo di primo piano, quello che in fin dei conti è loro consueto nelle gare di velocità, quando il tempo e le strade fanno giudizio, e oggi non ci si può lamentare. Infatti, c'è stato bel tempo in generale fino a Ravenna, poi la pioggia diventata ormai nostra amica, ha accompagnato i concorrenti fino all'arrivo. Sul lungomare di Riccione è venuta giù una pioggerella fitta e sottile che penetrava nelle ossa.

La distanza della tappa da percorrere oggi era relativamente breve: 227 km. La partenza è stata spostata di una ora per dar modo ai piloti di non giungere quaggiù troppo presto quando cioè gli sportivi erano ancora a colazione. Ma bisogna far presto ugualmente, qui: partenza alle ore 11 e l'arrivo dovrebbe avvenire dopo due ore circa per i gruppi e per i primi.

Sul viale che da Rimini porta a Riccione si accalca ancora folla: uomini e donne, vecchi e ragazzi. Il motociclismo esercita un fascino particolare su tutti coloro i quali, non stanca, non costringe a correre all'ovatta per tapparsi le orecchie.

Mentre si attende l'arrivo dei primi si fanno previsioni. Nella 175 emc i derivati dovrebbe vincere ancora Manganelli (o Perfetti) mentre nelle 175 sport oggi dovrebbe avere la meglio Provini. Ma non c'è tempo per fare altre previsioni che alle 13 e 21 in punto sbuca dalla curva che immette al rettilineo di arrivo la Lavetta di Marchi (100 emc) seguito a pochi metri da quella di Montesi. Si fa presto a fare il calcolo: Montesi ha battuto Marchi il quale vince la Coppa degli albergatori di Riccione assegnata per il primo pilota che taglia il traguardo alla media di 108,34. Terzo è Mencaglia su Laverda.

Nella categoria minore Rippa è più svelto di Silvagni di appena 4,5, mentre in terza posizione a classifica Pasini. Nelle 125 avviene cambio della guardia fra i piloti della Rumi: s'impone Rosati alla media di 101,365 che passa in testa della classifica della categoria dinanzi a Vanoncini. Quindi si piazzano Falconi (CM) e Catani (Benelli).

Al momento in cui telefoniamo è giunta qui a Riccione la notizia di un solo incidente di una certa gravità. Il palermitano Guercia è caduto a Ravenna ed è stato ricoverato all'ospedale. Non si hanno altre notizie, ma circola la voce che le sue condizioni non siano gravi.

Domani i concorrenti rimasti in gara affronteranno un'altra tappa molto impegnativa del percorso, a tratti veloce ed a tratti mutto. Si va da Riccione all'Aquila (km 384). Ecco l'itinerario: Riccione, Pesaro, Senigallia, Ancona, Loreto, Macerata, Amandola, Ascoli Piceno, Teramo, Montorio al Vomano, Passo Capannelle, L'Aquila. Una tappa come si vede da cui potrebbero venir fuori grosse novità. Il tempo promette bene. Qui, appena i giudici d'arrivo hanno levato le tende e appena si sarà chiusa questa Motogiro?

FRANCO MENTANA

LE CLASSIFICHE

Derivate dalla Serie

75 CMC.: 1) Rippa (Laverda) in ore 2.17'49" 1/5 alla media di km. 98,813; 2) Silvagni (Laverda) in 2'17'49" 4/5; 3) Pasini (Laverda) in 2.17'52".

100 CMC.: 1) Montesi (Laverda) in 2.03'12" alla media di km. 108,347; 2) Marchi (Laverda) in 2.06'11"; 3) Mencaglia (Laverda) in 2.07'01".

175 CMC.: 1) Manganelli (Bianchi) in 1.55'24" alla media di km. 118,017; 2) Perfetti (Bianchi) in 1.55'32"; 3) Benuzzi (Morini) in 1.57'58".

125 CMC.: 1) Rosati (Rumi) in 2.14'22" alla media di km. 101,155; 2) Vanoncini (Rumi) in 2.23'06"; 6) Falconi (CM) in 2.26'36".

Categoria Sport

75 CMC.: 1) Orlando Ghiro (Ceccato) in 2.09'16" alla media di km 104,942; 2) Colabona (Ceccato) in 2.10'16"; 3) Pozzoni (Ceccato) in 2.11'46".

100 CMC.: 1) Spaggiari (Ducati) in 1.59'01" alla media di km. 111,355; 2) Gemmani (Ducati) in 2.00'18"; 3) Farnè (Ducati) in 2.00'38"; 4) Villa (Ducati) in 2.00'46".

125 CMC.: 1) Tartarini (Ducati) in 1.54' alla media di km. 120,514; 2) Maggi (Ducati) in 1.56'01"; 3) Maranghi (Ducati) 1.56'27".

175 CMC.: 1) Provini (Mondial) in 1.44'35" alla media di km 130,229; 2) Mendogni (Morini) in 1.47'19"; 3) Tassinari (Morini) in 1.48'3".

Classifiche assolute

DERIVATE DALLA SERIE

1) Manganelli (Bianchi) in ore 8.53'22", media di km. 112,001; 2) Perfetti (Bianchi) in 9.02'09"; 3) Sezzi (Morini) in 9.36'09"; 4) Norcia (Morini) in 9.39'12"; 5) Marchi (Laverda) in 9.40'33".

CATEGORIA SPORT

1) Mendogni (Morini) in ore 8.19'15", media km. 120,581; 2) Tassinari (Morini) in 8.23'09"; 3) Provini (Mondial) in 8.37'58"; 4) Campana (Morini) in 8.46'13"; 5) Tartarin (Ducati) in 8.66'06".

LA PARIGI-BRUXELLES, ALMENO SULLA CARTA, NON E' PROIBITA A FIORENZO

Magni può far la parte del terzo che gode nel "derby„ franco-belga su due ruote

Nella corsa delle rivincite atteso lo scontro tra Louison Bobet e Rik Van Steenbergen

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20. — *Un po' di tempo fa, la Parigi-Bruxelles al tro non era che un « derby » Belgio-Francia, su due ruote. I dispiti tra gli atleti dei due Paesi, come è gatto nei fatti di sport, erano acese, senza esclusioni di colpi. Delasi, irritati, addirittura scandalizzati a Bruxelles, si trovava un atleta di Francia sul traguardo del « Bois », vittorioso, e era un atleta del Belgio che, la sportaccia, la festa ora non troppo allegra, un po' pazza.*

Poi, nel 1955, tra i litigiosi, automatica il solito terzo, che godè Petrucci. Il quale, sul lo slancio della sua magnifica « performance » di primavera, batta alle ortiche preoccupazioni e paure, andava allo sbaraglio e, di forza, la vinceva, dando, oltretutto, un grosso dispiacere a Schotte, che aveva in mente di far sua la gara, per la terza volta, come già l'aveva (1951, 1952 e 1953) e Nolet (1954 e 1955).

Ci rimaneva male Schotte, ci restavano male in Francia e nel Belgio, il trionfo di Petrucci strappava l'inchiatta di « derby », dalla Parigi-Bruxelles, che diventava una gara aperta, buona anche per i « nostri », malgrado il paese e la lunga distanza.

Corsa delle rivincite

Van Steenbergen, però, gli aveva di Petrucci nel 1954 e nel 1955, tutte e due le volte, si impose a Hendrycks. Tutta ancora, quest'anno, Petrucci. Ma le sue azioni sono basse, tanto che per lui non c'è posto nel « giuoco del pronostico ». Il giovanotto si è messo a carburare, precipitosamente, ultimamente, per doversi ritirare? Noi ce lo auguriamo, ma — purtroppo — abbiamo poche speranze.

La Parigi-Bruxelles di quest'anno è in chiave come la corsa dell'anemone: la più attesa è quella tra Bobet e Van Steenbergen, i protagonisti del finale della Parigi-Roubaix, dove la sconfitta di Van Steenbergen è stata giustificata e no. Ora Rik vede di aver diritto a una maggior « considerazione », tanto più che si dice in grandi condizioni — « sono smagliante! » è certo, a Bruxelles non andrà come è andata a Roubaix: Bobet ricevette battuto, parola di Rik!

I Bobet? Sovrabbondano, e poi ha — Van Steenbergen esagera: a Bruxelles ci sarà lo « ci sarà » De Bruyne, e non sarà tenuto a bada: De Bruyne è il leader del Trofeo Desgrande-Colombo.

Van Steenbergen vuol far la festa a Bobet. I De Bruyne la festa la vuol fare a Forestier. Il quale Forestier ha dichiarato che, certo, riprenderà la posizione di leader del « Trofeo », sul quale è ora piazzato a due punti da De Bruyne: — « ...due punti, son sicuro di guadagnarne più di due, domani l'altro, a Bruxelles! ».

Van Steenbergen contro Bobet, Forestier contro De Bruyne. E poi ci sono Ockers, Impanis, Brankart, Derycke, Van Looy, Schils da una parte, Scodeller, Darrigade, Gauthier, Tauredi, Mahé, Dupont dall'altra. Nomi, dunque, alle solite? Fermiamoci, se, ai tempi del « derby » Belgio-Francia? Allora, il discorso fatto più su non vale!

Un momento, anche questa volta, come nel 1955, l'atleta che può far la parte del terzo che gode nella lite l'abbiamo: è Magni. Sì, lo so. Magni dice che la sua condizione è scarsa, che il sg. Goddet, costringendolo al tortat nella Parigi-Roubaix, gli ha « tagliato » le gambe; Magni, insomma, mette le mani avanti. Ma voi sapete che il campione è forte, soprattutto sul piano, soprattutto alla distanza. Non è uno specialista del pavè; lo conosce, però; anche sul pavè, Magni se la cava. E poi ha un coraggio e una spavalderia omicidi. La Parigi-Bruxelles, almeno sulla carta, non è proibita al nostro campione. Il quale, oltretutto, ha un conto da regolare col sg. Goddet; vincendo, Magni al sg. Goddet potrebbe far le bette. Dunque, anche l'orgoglio di Magni è in giuoco.

Ritorna Defilippis

Noi, perciò, nel « giuoco del pronostico », con Van Steenbergen e Bobet, con De Bruyne e Forestier, con Ockers, Gauthier, Derycke, Dupont, Van Looy, Koblet, Van Est e Scodeller, ci mettiamo anche Magni. E non scartiamo del tutto gli uomini di punta delle pattuglie della « Bianchi » e della « Torpado »: Coglio dice Conterno, Moser e Maule.

Invece, agli altri — che sono Giomondi, Dall'Agata, Zuliani, Petrucci, Zamboni e Accordi, della « Torpado »; Defilippis, Michelon, Pettinati e Laccio, della « Bianchi »; Batta, Baron e Boni, della « Nicca-Fuchs »; e Petrucci — non possiamo dare molto credito, tanto più che, in genere, la loro parte sia di rincalzo, di appoggio. Tra gli altri, come avete letto, c'è Defilippis. Il quale torna alle corse per far una prova delle gambe in vista del Giro di Spagna. Defilippis è appena guarito da una forma di sinusite, malgrado che gli ha procurato anche molto febbre.

Avrebbe preferito restare a casa, Defilippis. Ma « Pinella » lo ha convinto; gli ha detto — ...vai; la « groppata » fa bene, e non si sa mai! ».

ATTILIO CAMORIANO

LA RIUNIONE DI BOXE AL PALAZZO DEL GHIACCIO

Due titoli in palio stasera a Milano

Tripodi affronterà Mazzinghi e Jannilli Calzavara

Due titoli italiani saranno in palio questa sera al Palazzo del Ghiaccio di Milano nella riunione allestita dall'organizzatore Gabassi e che sarà imperniata sui combattimenti fra Bruno Tripodi e Guido Mazzinghi per il titolo italiano dei medi e fra Fernando Jannilli e Artemio Calzavara per il titolo dei medio-massimi.

Gli attuali campioni delle due categorie, Tripodi e Jannilli avranno avversari diversi da affrontare nello stile e nella potenza ma altrettanto duri da metabere a lavoro. Tripodi non avrà vita facile contro il più esperto Mazzinghi, che se su questi può vantare una maggiore potenza. Entrambi sono pugili dal pugno secco, demolitore, boxano in aggressività fino all'ultima oncia di fiato. Sarà senza dubbio un incontro fra i più spettacolari visti a Milano in questi ultimi tempi. Dello buonissimo, dato il carattere dei due avversari, l'incontro a tre riprese delle 12 riprese.

Fra Jannilli e Calzavara invece la preferenza va al romano che conta una maggiore esperienza sul palcoscenico giovane di anni e di anzianità di ring. Tuttavia Calzavara ha sostenuto nei due anni che milita nei « pro » 32 incontri vincendone 25 (di cui 11 prima del limite) e può con ragione aspirare questa sera a togliere il titolo al romano che, d'altronde, è venuto in possesso del titolo dei medio massimi in modo abbastanza fortunoso, battendo prima del limite il lucchese Fontana a Roma. Jannilli conta però molto sulla esperienza e pur avendo dalla sua il pronostico dovrà stare molto in guardia a non sottovalutare l'avversario.

Interessanti gli altri incontri di contorno che vedono il medio-massimo Baccheschi affrontare Mazzola, il gallo Petrilli incrociare i guanti con Dugini e Spazio aprire la seduta affrontando l'altro peso mosca D'Augusta.

ENRICO VENTURI

AL GIRO D'ITALIA

Forfait di Coppi

PARIGI, 20. — Con il « Simplon-Orient Express », giunge domani, alle ore 9, alla Gare de Lyon, il capitano della « Nivea-Fuchs »: Magni. Il quale, nel pomeriggio di sabato, ha in programma il « Circuito di Daumesnil »: uno veloce e scoppiettante « giostra », nella scia degli « scouters », sulla distanza di chilometri 50, alla quale prenderanno parte un gran numero di « assi »: Bobet, Van Steenbergen, Ockers, fra gli altri. Daumesnil è un civettuolo paese alla periferia di Parigi: possiede un piccolo lago: è appunto attorno al lago che si svolgerà la « giostra ».

Anche Coppi aveva intenzione di venire a Parigi: tra l'altro doveva dare il « via » al « Circuito di Daumesnil ». Ma le sue condizioni di salute non sono buone: i medici gli raccomandano di star calmo. Intanto, il « campionissimo » ha provveduto a comunicare a « La Gazzetta dello Sport » o alla « Bianchi » il suo forfait per il « Giro d'Italia ». La notizia è ufficiale.

A. C.

« Gli dissi che Moreau doveva essere in pericolo... »

(disegno di SUGHI)

XXVIII

— Avete il braccio fasciato... — Poi aggiunse:

— Ditemi esattamente cosa è successo.

Gli raccontai del mio meglio quello che avevo visto mentre, con molta abilità, mi medicava.

Quando ebbe finito, mi pregò di colto una sciarpa, vi pose il braccio, poi si tese indietro e mi guardò.

— Va meglio, eh? E ora...

Riflette un istante, uscì e chiuse la porta del recinto. Stette assente qualche minuto.

In quel momento non mi preoccupavo che per la mia ferita: tutto il resto non mi sembrava che un incidente tra tante cose orribili.

Il dolore netto e breve del colpo si trasformò in una sofferenza pungente e continua.

Montgomery ritornò con un viso spaventosamente pallido.

— Non mi è riuscito né di vedere né di sentire nulla... e forse ha bisogno del mio aiuto...

Mi fissò con occhi privi di espressione. Si avviò alla finestra, poi all'uscio.

— Vado a cercarlo... vi lascio un revolver... sono molto inquieto sul suo conto.

Buttò l'arma sul tavolo e uscì lasciando anche me stranamente in ansia.

Non rimasi seduto a lungo. Impugnai la rivoltella e mi posi sulla soglia.

Il mattino era silenzioso, non spirava un alito di vento, il mare sembrava vetro teso, il cielo era sgombro, la spiaggia deserta.

Tutto, dopo la pace delle cose, aveva ancora il suo carattere di sovreccitazione e di terrore. Tornai di fischiare. I suoni si spensero subito lasciando ancora più silenzio d'intorno.

Svoltai l'angolo del recinto e fissai gli sguardi sul tempio di foresta, nel quale è come scomparso Moreau e Montgomery. Quando sarebbero ritornati? E in qual stato?

Un piccolo mostro grigio apparve sulla riva. Si precipitò nell'acqua e cominciò a dimenarvi.

Tornai all'uscio della mia camera, poi ancora all'angolo del recinto e cominciai così a camminare su e giù come una sentinella.

Una volta sola udii Montgomery in lontananza che gridava:

— O'la' Moreau!

Il braccio mi faceva veramente male, ma si era tutto infiammato. Mi prese la febbre e una grande arsura. Il sole era giunto allo zenith. Osservai intensamente il mostro lontano perché non se ne fu andato.

Moreau e Montgomery non sarebbero dunque più tornati?...

Tre uccelli da preda cominciarono a disputarsi un ritaglio delle onde.

Da molto lontano dietro il recinto, mi arrivò all'orecchio lo sparo di una rivoltella. Un lungo silenzio, poi un altro sparo, seguito da un urlo spaventoso.

E... silenzio ancora! La mia fervida immaginazione cominciava già a lavorare turbinosamente quando un terzo colpo vicinissimo mi scosse.

Montgomery uscì improvvisamente dal bosco: il volto acceso, i capelli scompigliati, i calzoni lacerati. Una indescrivibile costernazione era dipinta sul suo viso. Lo seguiva trottando goffamente M'ling. Le sue mascelle erano cosparse di chiazze brune preoccupanti.

— E' tornato? — mi chiese Montgomery ansando.

— Moreau? No!

— Per dio! — imprecò prendendomi per un braccio — mentiamo... sono tutti impazziti... corrono urlando, alla cieca, per tutta l'isola...

— Ma che cosa è successo dunque?...

— Non lo so... Vi racconterò... vi racconterò tutto. Eppure avrei preso un po' di respiro... Dov'è il cognac?

Entrò precedendomi nella camera e si buttò sulla poltrona. M'ling si sdraiò attraverso la porta ansando come un cane.

Somministrai a Montgomery del cognac annacquato. Non dovetti attendere molto che si rimettesse e mi narrasse dell'accaduto.

Aveva seguito le tracce di Moreau valendosi dei brandelli di garza e delle chiazze di sangue lasciate da puma sugli arbusti e i rovi. Ma poi sul terreno soltanto oltre il fiume le aveva perse. Allora si era diretto a caso verso oriente chiamando a gran voce il dottore. Aveva così incontrato M'ling che, ignaro di tutta la faccenda, stava facendo legna con una piccola scure, e insieme avevano proceduto, seguiti da due mostri che li spiavano con atteggiamenti sospetti.

Montgomery aveva cercato di chiamarli ma questi erano fuggiti. Aveva deciso allora una visita alle capanne. Trovò la valletta deserta.

Le sue apprensioni aumentavano e stava già ritornando sui suoi passi quando gli si presentarono dinnanzi i due Uomini Porci in preda ad un'intensa agitazione, la bocca lorda di sangue. Montgomery aveva fatto schioccare la frusta per intimorirli ma i mostri si erano precipitati su di lui. Un colpo di rivoltella ne aveva abbattuto uno, l'altro era stato spacciato da M'ling.

Al ritorno poi si erano imbattuti in un gatto sordo, nano, zoppicante e sporco di sangue che, avendo tentato di assalirli, era stato ugualmente ucciso.

— E che deducete da tutto questo? — chiesi.

Scosse il capo e tracannò un altro lungo sorso di cognac.

XVIII

SI RITROVA MOREAU

Quando vidi Montgomery ingollare una terza ed abbondante dose di liquore, intervenni. Era già mezzo ubbriaco. Gli dissi che Moreau doveva essere in serio pericolo e che era nostro dovere di correre in suo aiuto. Sollevò qualche banale obbiezione ma poi accondiscese. Prendemmo un po' di cibo e partimmo con M'ling.

A causa, senza dubbio, della mia tensione nervosa in quel momento, anche adesso quella partenza nel pomeriggio tropicale rimane nel mio spirito di una evidenza impressionante.

M'ling ci precedeva avanzando cautamente con la sua goffa andatura e spiando ai lati della strada. Era disarmato. La scure l'aveva persa nella lotta con gli Uomini Porci.

Se si fosse trattato di combattere, solo i denti avrebbero potuto essere le sue armi.

Montgomery lo seguiva barcollando, e mani in tasca il suo abbattuto, irritato contro di me per via del cognac. Io venivo ultimo, il braccio sinistro fasciato e legato al collo. La mia destra impugnava la rivoltella.

Ci dirigemmo, fra gli alberi, verso nord-ovest.

M'ling ad un tratto si fermò restando in ascolto.

Udimmo il rumore di voci e di passi che si avvicinavano.

— E' morto. — disse una voce profonda.

— Non è morto... non è morto. — borbottò un'altra.

— Abbiamo visto. Abbiamo visto. — irruppero altre voci ancora tutte insieme.

— Olà! — gridò improvvisamente Montgomery — chi è là!

Mi lasciai sfuggire un'imprecazione e strinsi la pistola.

Vi fu un momento di silenzio profondo. Poi, tutto intorno, una confusione indescrivibile.

(continua)